

Un uomo
senza mestiere
è schiavo
di tutti



I nudibranchi, le gemme del mare

Cronache dal fondale

Il Cumanotus è l'ultima sorpresa dell'inverno. Questa splendida creatura è tipica dei mari del Nord e si trova anche in Adriatico

Sembra un cristallo di ghiaccio scolpito da un artista eccentrico e acceso nella notte da uno sflogorio di fibre ottiche che lo fanno brillare come una gemma preziosa. Siamo invece sul fondo del mare, del nostro bellissimo Adriatico dove i nudibranchi continuano a dare spettacolo per chi, come il nostro Filippo Ioni, sa come osservarli e immortalarli.

Vogliamo sottolinearlo ancora: siamo sul fondale del nostro bellissimo mare, a dispetto di quanti si ostinano a sostenere che queste acque non siano attraenti come quelle di altri bacini.

I nostri fondali sono, al contrario, uno scrigno di tesori a portata di tutti e tra queste gemme preziose i nudibranchi sono tra le più spettacolari.

Andiamo dunque a scoprire il protagonista di questo incontro ravvicinato.

Siamo nel pieno dell'inverno, quando le temperature dovrebbero toccare i valori più bassi e il nostro bellissimo mare Adriatico assume le sembianze dei Mari del Nord Europa. Infatti più volte i Ragazzi della Gian Neri hanno testimoniato che in inverno, quando le temperature dell'acqua scendono sotto i sette, otto gradi la vita sottomarina cambia: scompaiono le molte forme di vita abituate al caldo estivo per lasciare spazio a tipici abitanti dei mari freddi del Nord Europa.

Con piacere ricordo il primo articolo con cui ho esordito in questa rubrica nel lontano sei marzo 2009, dove descrivevo un particolare nudibranco il Cumanotus beaumonti, originario dei mari scozzesi. A quel tempo si pensava fosse una rarità, ma nel tempo l'avvistamento è diventato sempre più frequente. Negli ultimi tre anni, all'arrivo delle acque fredde,



Nella foto grande il **Cumanotus beaumonti**; sopra la **Godiva quadricolor**, un altro nudibranco fotografato nelle acque romagnole

L'Adriatico è uno scrigno di tesori viventi



compare in tutta la sua bellezza.

I nudibranchi con le loro livree sgargianti, sono campioni incontrastati di un mondo, quello subacqueo, non certo povero di colori o forme e sembrano non smettere mai di affascinare anche i subacquei più smaliziati. I Nudibranchi appartengono al phylum dei Molluschi, alla classe dei Gasteropodi, e alla sottoclasse degli Opisthobranchi. Il Cumanotus beaumonti è un bellissimo e raro nudibranco aeolide, ritenuto tipico del Nord Europa. Il corpo è ampio e trasparente con screziature bianco e oro che copre la

parte posteriore della testa e cerata. Le lunghe cerata sottili sono disposti in 8-12 creste trasversali con 6-9 cerata in ogni greca. Le tre creste anteriori cerata sono situate di fronte alle molto lunghi, rinofori lisci. La parete cerata è chiaro trasparente con screziature in oro e bianco e punte bianche. La testa è larga con angoli caratteristici del piede tentacolari anteriori. Tra i tanti nudibranchi si distingue anche per la curiosa capacità di nuotare: che effettuata tramite una sinuosa contrazione del corpo simile ad un balletto. In Mediterraneo si segnala avvistato solo in Alto Adriatico.

A questo peculiare abitante del nostro mare vogliamo associare l'altro nudibranco che è stato protagonista della scorsa edizione di Uomini & Mare, la bellissima Godiva quadricolor. Quello compiuto dai sub della Gian Neri è stato un avvistamento di grande importanza perché si tratta di una specie scoperta in Sud Africa e ancora molto rara a queste latitudini. E' un'altra prova della ricchezza dell'Alto Adriatico, un mare dove c'è ancora tanto da scoprire.

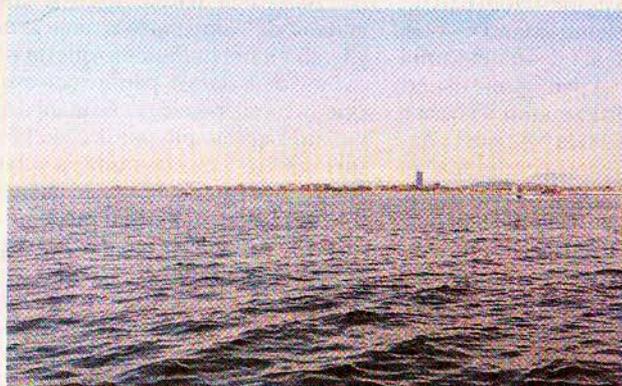
Filippo Ioni
Roberto Venturini

BOLLETTINO MARE IN - FORMA DELL'ARPA

Fioritura tipica invernale di Diatomee: sostiene la produttività della pesca

I controlli eseguiti con la M/n Daphne II evidenziano nell'area centro-settentrionale da costa fino al largo una condizione di eutrofia sostenuta da una fioritura di Skeletonema sp, microalga appar-

tenente al gruppo delle Diatomee. Tale condizione trofica è caratteristica del periodo e generalmente non crea condizioni distrofiche all'ambiente, sostenendo la produttività del settore pesca.



I valori di **ossigeno** disciolto sia in superficie sia a livello del fondale risultano nella norma. **La temperatura** delle acque in superficie risulta in lieve aumento rispetto ai controlli precedenti attestandosi in media sugli 8°C.